Nell'86 il fisco a tutto gas

Visentini: «Oltre le previsioni» Incontro per la nuova Irpef

Macciotta (Pci): «La sistematica pratica di sottostima delle entrate non giova alla chiarezza dei conti pubblici» - Lunedì in Emilia protestano artigiani e commercianti

ROMA — Fisco a tutto gas anche nell'86. A conti fatti, quando saranno disponibili tutti i dati relativi all'anno passato, si scoprirà che il gettito sarà superiore a quello preventivato dal governo. È lo stesso ministro delle Finanze che ammette questo sforamento. Lo fa proprio alla vigilia dell'incontro con i sindacati ai quali dovrebbe presentare i suoi ritocchi alle aliquote Irpef. Il testo è già stato consegnato al presidente del Consiglio Craxi e dovrebbe essere sul tavolo del governo nella prima delle riunioni del Consiglio dei ministri.

Sui contenuti della proposta Visentini per ora non si sa molto: a meno che non ci siano sorprese dell'ultim'ora questa volta palazzo Chigi sarebbe riuscito a tenere coperti i contenuti della riforma. Si è scatenata una ridda di ipotesi: su un punto le indiscrezioni convergono, si dice che i ritocchi di Visentini riguardano i redditi medio alti e che non sarebbero molto discosti dalla curva preparata un anno fa da Vincenzo Visco, deputato della Sinistra indipendente. Del resto è proprio in questa fascia sociale che si concentra il malcontento fiscale.

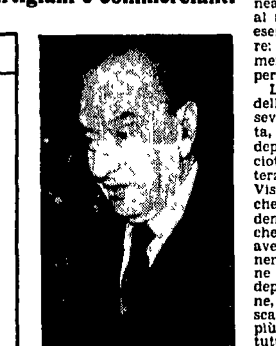
A riprova, lunedì prossimo saranno commercianti ed artigiani dell'Emilia Romagna a coalizzarsi in una manifestazione pubblica contro il sistema tributario considerato ultravessatorio. Visentini è riuscito a produrre un piccolo miracolo politico: le tre organizzazioni artigiane (Cna, Confartigianato e Claai), la Confcommercio e la Confesercenti si sono unite per organizzare la protesta antifisco. Pare che un fronte così largo e compatto non abbia precedenti nella storia dell'associazionismo. In una nota comune le organizzazioni di commercianti ed artigiani ribadiscono le loro richieste per un fisco «meno penalizzante, più equo e al passo con i sistemi tributari europei»: riduzione del prelievo con l'allargamento della base imponibile, modifica delle aliquote Irpef, abolizione di Ilor, Invim, Tassa sulla salute ed altre imposte considerate «inutili» e eliminazione delle «bardature contabili».

Torniamo al gettito fiscale dell'86. I dati forniti da Visentini riguardano novembre '86 e gli undici mesi dell'altr'anno. È lo stesso ministero che prevede il superamento delle previsioni: «Gli elementi di cui si dispone consentono di ritenere che la previsione di gettito erariale di competenza per il 1986 di lire 190.600 miliardi circa sarà raggiunta e di qualche cosa superata». Considerata l'eccessiva prudenza di Visentini questa ammissione significa che il gettito sarà abbondantemente superiore al preventivato. Le entrate dei primi undici mesi '86 sono ammontate a 164 510 miliardi con un incremento del 5 per cento sull'85. Il ministero avverte che il raffronto tra i due periodi non è perfettamente omogeneo, è viziato da alcune disparità, ma la linea di tendenza è comunque al rialzo deciso. L'Irpef, ad esempio, continua a crescere: in quasi un anno l'incremento è stato di circa il 20 per cento (19,9).

La consueta sottostima delle entrate è criticata con severità da Giorgio Macciotta, segretario del gruppo dei deputati comunisti. Macciotta ricorda che questa è la terza volta consecutiva che Visentini bluffa con il giochetto di stime più che prudenziali all'inizio dell'anno e che per la terza volta il Pci aveva messo in guardia fornendo previsioni che alla fine sono risultate esatte. Il deputato comunista sostiene, inoltre, che il risultato fiscale relativo all'86 è tanto più significativo perché «a tutto novembre nessun rinnovo dei contratti di lavoro era entrato a regime». Quando succederà l'Irpef, ovviamente, avrà un'altra impennata. Macciotta accusa Visentini: «La sistematica pratica di sottostima delle entrate non giova alla chiarezza dei conti pubblici ed al rapporto tra cittadini ed istituzioni».

Daniele Martini

TRIBUTO		Gettito 85	Gettito 86	Diff. %
1)	Imposte reddito di cui:	87.734	90.756	+ 3,4
—	Irpef	52.578	56.304	+ 7,1
—	Irpeg	9.855	8.408	- 14,7
—	Ilor	8.919	8.010	- 10,2
—	Imp. sost. interessi	14.352	15.934	+ 11,0
2)	Tasse su affari	49.201	50.745	+ 3,1
	di cui Iva	35.740	36.393	+ 1,8
3)	Imp. prod. e dogane	14.291	17.549	+ 22,8
4)	Monopoli	4.296	4.536	+ 5,6
5)	Lotto e lotterie	1.114	924	- 17,0
6)	Totale entrate	156.636	164.510	+ 5,0
7)	Iva Cee	2.882	4.720	+ 63,8
8)	Totale generale	159.518	169.231	+ 6,1



NELLA FOTO: Visentini

Sale la disoccupazione (a ottobre all'11,6%) e colpisce donne e Sud

Il tasso di disoccupazione a ottobre '86 è salito all'11,6%, contro il 10,7% dello stesso mese dell'85. Complessivamente, secondo l'ultima rilevazione Istat, le persone in cerca di occupazione a ottobre '86 erano 2.771.000 con un aumento di 276.000 unità rispetto allo stesso mese dell'85. Secondo l'Istat questo esercito di persone in cerca di un lavoro è costituito da 511.000 disoccupati in senso stretto che hanno perduto un precedente lavoro; 1.347.000 giovani in cerca di primo impiego e 913.000 altre persone in cerca di lavoro. In particolare la disoccupazione continua a colpire in modo più pesante le donne (1.609.000), specialmente quelle giovani con un diploma o una laurea. Da un punto di vista territoriale, poi, il tasso di disoccupazione è cresciuto notevolmente nel Mezzogiorno.

Bilancia commerciale Nel 1986 attivo di 5000 miliardi

ROMA — È di circa 5mila miliardi il saldo attivo della bilancia commerciale nel 1986. Lo ha riferito ieri il ministro del Commercio estero, Formica. Nel 1985 i conti italiani si erano chiusi in rosso per 23.000 miliardi. Gran parte del miglioramento, però, è dovuto, più che al modificarsi di situazioni strutturali del rapporto import-export (che tra l'altro sta peggiorando: le importazioni crescono più delle esportazioni), alla caduta dei prezzi petroliferi e alla discesa del valore del dollaro. I conti, sarebbero stati attivi (2000 miliardi) senza alcune consistenti operazioni finanziarie come gli acquisti all'estero di rilevanti pacchetti azionari Fiat (vicenda libica) e Fondiaria (la scalata della Montedison).

Si sta accentuando la dipendenza estera per le tecnologie

ROMA — La bilancia tecnologica italiana si è chiusa nel 1985 con un deficit di 767 miliardi (+9,6% rispetto al 1984). Il tasso di crescita delle spese di ricerca e sviluppo effettuate dalle imprese italiane è però risultato superiore a quello degli esborsi per l'acquisto all'estero di tecnologia. Il rapporto tra le spese per ricerca e sviluppo e gli esborsi è passato dal valore di 1,6 del '75 al 4,8 dell'85. Sono queste alcune delle indicazioni più significative contenute nella rilevazione annuale svolta dall'Eni, in collaborazione con l'Ufficio italiano cambi e il Cnr, sull'andamento della bilancia tecnologica dei pagamenti. Dall'analisi risulta che l'Italia nel 1985 ha speso all'estero 1.042 miliardi di lire per acquisire know-how, brevetti e marchi a fronte di incassi per le stesse voci di 275 miliardi.

«La vendita della Lanerossi non convince»

Netta presa di posizione del Pci contro il progetto di «dimissione» annunciato dall'Eni - «Niente cessioni frazionate, il gruppo va considerato globalmente» - L'ente può avere un ulteriore ruolo propulsivo» - Tra i possibili compratori arriva anche Giancarlo Lombardi

ROMA — Netta presa di posizione comunista contro gli «orientamenti» dell'Eni per la cessione degli stabilimenti del gruppo Lebole-Lanerossi. In un documento, emesso al termine di una riunione cui hanno partecipato i gruppi di Camera e Senato, le sezioni Industria e Lavoro e delegazioni del partito delle province interessate, il Pci esprime un giudizio «fortemente critico» su tutta l'operazione annunciata dai vertici dell'Eni ai sindacati. In modo particolare, la nota esprime «dissenso e preoccupazione che vengono accentuati dalla notizia dell'intenzione dell'Eni di procedere a cessioni frazionate degli stabilimenti del gruppo che, in ogni caso, debbono essere considerati unitariamente».

Secondo i comunisti, «le motivazioni addotte dall'Eni non sono convincenti» visto il pareggio industriale raggiunto dal gruppo che costituisce «un patrimonio industriale autosufficiente, di un comparto dinamico, gestibile in modo vantaggioso da parte della proprietà pubblica». In sostanza, «la cessione non apporterebbe che moderati benefici all'Eni, determinando però gravi motivi di precarietà e incertezza per l'occupazione in specie femminile e meridionale».

Il giudizio del Pci è dunque molto secco: «Non appare più accettabile l'argomento che l'Eni non avrebbe vocazione industriale nel comparto: non si tratta di decidere nuove acquisizioni, ma di consolidare e qualificare una esperienza pluriennale che consente, tra l'altro, all'Eni di mantenere una diversificazione ed una più estesa presenza in campo manifatturiero». Secondo il Pci, dopo il risanamento finanziario anche «la promozione e lo sviluppo» del gruppo sono possibili «purché si realizzino adeguate condizioni manageriali, organizzative, industriali e commerciali». Tutto ciò «può essere conseguito con un impegno più convinto da parte dell'Eni».

Intanto, dopo che Benetton, Marzotto ed un misterioso straniero si erano detti interessati all'acquisto del gruppo o di parti di esso, si è fatto avanti un altro possibile compratore: Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile ma anche titolare della «Filatura di Grignasco». Egli, tuttavia, si dice interessato «non a tutto il comparto tessile dell'Eni», ma soltanto a «una vendita frazionata delle varie attività».

Brevi

Cingano presidente Comit

ROMA — Francesco Cingano, già amministratore delegato è stato designato dal comitato di presidenza dell Iri quale presidente della Comit

Glisenti a capo di Finmeccanica

ROMA — Giuseppe Glisenti è il nuovo presidente della Finmeccanica Lo ha deciso il comitato di presidenza dell Iri

«Prorogati» i fanghi Fertimont

ROMA — In attesa della costruzione di una maxidiscarica verrà prorogata alla Fertimont di Porto Marghera l autorizzazione di scaricare in mare i fanghi di lavorazione. Lo si afferma al ministero dell Ambiente

Borsa Usa: nuovo record

NEW YORK — Ancora un record alla borsa americana l indice Dow Jones dei titoli industriali della borsa di New York ha chiuso oggi al rialzo di 33 71 punti a quota 2070,72, battendo per il nono giorno consecutivo ogni precedente primato.

Fondi in assestamento È il momento delle «reti»

Le valutazioni del segretario Assoreti Santorsola - In dicembre per le società di distribuzione saldi attivi tra raccolta e riscatti

MILANO — Nel corso del 1986 i fondi di investimento hanno raccolto tra i risparmiatori italiani circa 36.000 miliardi alla bella media di 3.200 al mese. Soprattutto sul finire dell'anno, però, sono aumentati anche i riscatti, che si possono calcolare in circa 5.760 miliardi. Ne è derivato un incremento di circa 30.000 miliardi del patrimonio netto, il cui importo sfiora oggi i 65 000 miliardi.

I fondi comuni di investimento — strumento attivo da decenni nei paesi anglosassoni, ma ancora assai giovane da noi — hanno dunque superato la prova della prima lunga fase di crisi e di incertezza della Borsa. Tanto che le stime per il 1987 parlano di un ulteriore allargamento della base dei sottoscrittori e di un netto incremento del patrimonio amministrato.

Sono queste alcune valutazioni offerte dal prof Giuseppe Santorsola, docente alla Bocconi e segretario della Assoreti, l'associazione tra le società di distribuzione di valori mobiliari che organizza circa la metà della raccolta dei fondi italiani (la quota rimanente spetta in primo luogo alle banche).

Andando più in dettaglio, Santorsola ha notato come cresca in percentuale la quota di risparmio raccolta dalle reti di vendita (le quali offrono ai risparmiatori non solo i fondi, ma anche vari strumenti assicurativi, oltre al *leasing* e alla multiproprietà) tanto che alcune grandi banche stanno organizzando proprie reti. Lo sportello bancario va bene per pagare una bolletta o riscuotere un assegno, ma non è l'ambiente idoneo per una discussione sulla scelta dello strumento in cui impiegare i propri risparmi (mentre magari quello dietro in coda sbuffa e ti invita a fare presto).

La controprova viene da un esame degli affari di dicembre, quando a ben vedere i fondi offerti dalle banche hanno accusato un saldo negativo tra raccolta e riscatti di ben 253 miliardi, contro un saldo attivo delle reti di oltre 350 miliardi.

È anche questo un segno di un mutamento di abitudine della gente, nel suo rapporto con il risparmio. Così come un certo incremento dei cosiddetti programmi di accumulazione (lo sottoscrivo nei fondi una cifra fissa, anche modesta, ma tutti i mesi per qualche anno) che rappresentano certamente un «uso evoluto» dello strumento fondi. I piani di accumulazione rappresentano ormai quasi il 20% dei contratti sottoscritti negli ultimi mesi dell'86

Ma sono davvero vantaggiosi i fondi di investimento? Alla domanda Santorsola ha risposto in modo articolato. Certamente hanno fatto un affare coloro che hanno sottoscritto un fondo di qualsiasi tipo all'inizio dell'85. In due anni, grazie alle *performances* della Borsa, la rivalutazione delle quote ha raggiunto vertici da record. Buono è il bilancio anche per coloro che hanno comprato all'inizio dell'86, almeno fino a marzo-aprile. Per coloro che sono arrivati dopo il discorso cambia da fondo a fondo e il calcolo si fa più complesso. «Il punto è che sei mesi sono un intervallo troppo breve per valutare la redditività di un fondo comune di investimento», dice Santorsola. «Chi punta a risultati in tempi così stretti deve rivolgersi ad altri strumenti, assumendosene però i relativi rischi. I fondi erano e restano uno strumento di impiego del risparmio a medio-lungo termine, diciamo almeno tre-quattro anni».

Con questa avvertenza, i fondi rimangono un buon affare. Lo dimostra anche la folla di società (una quarantina) che preme per varare nell'87 un proprio fondo.

Dario Venegoni

È in bianco la proposta del governo sulle nomine

Nel testo della legge sulle Casse di Risparmio è stato omesso l'articolo sul rinnovo dei vertici - Lucchini contro Minervini

ROMA — Il governo ha finalmente presentato un suo testo per la riforma delle Casse di risparmio, ma ha lasciato letteralmente in bianco l'articolo con il quale avrebbe dovuto stabilire i nuovi criteri per la nomina dei presidenti e dei vice. Formalmente la giustificazione è nobile: in questo modo, ha detto il sottosegretario democristiano al Tesoro, Fracanzani, consegnando il progetto ai deputati della Commissione ristretta, si vuole lasciare al Parlamento la massima libertà di manovra in proposito. Ma è una foglia di fico che non ce la fa a nascondere la verità, scomoda per il pentapartito: su come si dovranno nominare i vertici tra i 5 non c'è assolutamente unanimità di vedute.

Anzi, il contrasto comincia proprio in casa democristiana e addirittura negli uffici del ministero del Tesoro dove pure siedono due rappresentanti dello scudocrociato: il ministro Goria e il sottosegretario Fracanzani. Goria è per lasciare il potere di nomina al governo e quindi, implicitamente, è contro ogni ipotesi di riforma seria delle Casse. Fracanzani in passato è sembrato più disponibile ai richiami di un'apertura verso le esigenze locali, ma evidentemente non al punto da imboccare una strada precisa, senza ambiguità.

La pagina vuota dell'articolo sette del testo governativo la dice lunga sul contenuto della proposta pentapartitica. Che è debole anche in molti altri aspetti. Le prime critiche a caldo dei deputati si sono appuntate sull'articolo 11 nel quale vengono stabilite le incompatibilità per la funzione di dirigente delle Casse. La novità è che viene sbarrato il passo anche a chi ricopre incarichi negli apparati dei partiti. I liberali con Patuelli si sono subito adombrati. Piro del Psi ha voluto vedere in quella parte della proposta governativa un attacco al neo nominato presidente della Cariplo, il democristiano Roberto Mazzotta.

Il testo del governo è composto da 14 articoli. Tra le innovazioni di maggior rilievo c'è quella dell'assemblea che viene aperta alle rappresentanze locali, ma alla quale vengono attribuite funzioni di designazione e di consultazione, anziché di indirizzo e di amministrazione. L'assemblea sarà formata da soggetti cooptati nell'ambito di candidature effettuate da organismi locali aventi preferibilmente rilevanza pubblicistica tali da assicurare anche la rappresentatività delle categorie economico-professionali e produttive delle aree di origine e di quelle di nuovo insediamento, da rappresentanti degli intestatari dei titoli di capitale della Cassa, dagli enti locali territoriali ai quali gli statuti attribuiscono la qualità di membri di diritto. Ci sono, quindi, aperture verso le realtà locali, ma con gli sbarramenti di cui parlavamo.

Sempre sul fronte bancario da segnalare un attacco del presidente della Confindustria Lucchini alla proposta del deputato della Sinistra Indipendente Minervini sulla trasparenza. Gli stessi banchieri cominciano a capire, però, che l'autoregolamentazione da loro proposta non basta e pensano ad un loro progetto di legge.

d. m.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 320,69 con una variazione in rialzo dello 0,31%. L'indice globale Comit (1972-100) è risultato oggi pari a 720,75 con una variazione positiva dello 0,33% rispetto al precedente)

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.750	3.86
Ferraresi	34.490	1.14
Buitoni	7.360	1.80
Buitoni Ri	4.470	7.71
Bui R 1Lg85	4.070	3.27
Eridania	4.825	1.58
Eridania R Nc	2.869	1.02
Ind Zignago	4.730	0.21
Perugina	5.251	-2.40
Perugina Rp	2.551	4.55
ASSICURATIVE		
Ausonia	4.125	0.61
Abeille	134.875	0.88
Alleanza	78.450	0.71
Alleanza Ri	75.990	0.65
Ass Itala	23.105	0.90
Generali As	136.400	1.79
Itala 1000	20.000	2.57
Fond aria	80.550	-0.62
Previdente	34.200	1.91
Latina Or	14.990	0.20
Lloyd Adriat	21.300	1.53
Milano O	34.100	1.40
Milano Rp	20.200	4.66
Ras Fraz	64.300	2.05
Ras Ri	40.600	1.63
Sai	31.610	2.03
Sai Ri	19.780	1.44
Toro Ass. Or	33.200	0.64
Toro Ass Pr	19.800	3.11
Toro Ri Po	19.390	3.50
Unipol Pr	22.010	2.28
BANCARIE		
Catt Veneto	6.850	0.90
Comit	26.670	0.26
BCA Mercant	12.130	0.66
BNA Pr	3.125	1.17
BNA R Nc	3.150	0.96
BNA	6.300	4.05
BCA Toscana	8.000	0.63
B Chiavari	5.800	0.87
BCO Roma	13.850	2.59
Lariano	4.700	2.17
B Sardegn R	15.000	0.67
Cr Varesino	3.902	0.05
Cr Var Ri	2.680	-1.37
Credito It	3.520	2.03
Cred It Rp	3.180	-1.73
Credit Comm	6.500	0.00
Credito Fon	5.105	1.09
Interban Pr	21.500	2.63
Mediobanca	238.000	3.48
Nba Ri	2.250	-0.97
Nba	3.723	1.97
Quote Bnl R	24.700	1.65
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.946	0.90
Burgo	13.780	2.78
Burgo Pr	10.200	0.00
Burgo Ri	13.630	0.96
Fabbri Priv	2.000	1.88
L Espresso	27.850	-0.54
Mondadori	18.050	0.28
Mondadori Pr	10.250	0.20
Mondad. R Nc	10.200	2.31
Poligrafici	5.350	1.90
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. Merone	3.840	2.40
Cementir	3.115	1.80
Italcementi	73.500	0.14
Italcementi Rp	45.800	0.88
Pozzi	2.100	—
Pozzi Ri Po	1.150	—
Unicem	18.950	0.00
Unicem Ri	13.000	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.380	1.11
Caffaro	1.195	2.14
Caffaro Rp	1.200	4.44
Fab Mi Cond	2.830	1.80
Farmit Erba	10.700	1.42
F Erba R Nc	7.244	0.00
Fidenza Vet	9.650	-2.72
Italgas	2.018	7.76
Maffei SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri	2.190	-4.37
Manuli cavi	3.510	3.85
Mira Lanza	38.100	1.60
Mont. 1000	2.851	1.79
Montedison R Nc	1.603	4.02
Montefibre	2.192	0.09
Montefibre Ri	1.484	-0.07
Perlier	2.040	2.00
Pierrel	2.189	2.29
Pierrel Ri	1.380	-1.43
Pirelli SpA	5.124	2.46
Pirelli Ri Nc	3.250	2.20
Pirelli R P	5.120	1.39
Recordati	11.340	-0.18
Record Ri Nc	6.100	0.91
Rol Ri Nc	1.635	-6.57
Rol	2.430	1.29
Saffa	9.390	1.51
Saffa Ri Po	9.250	1.09
Siossigeno	28.400	-0.35
Sio Ri Po	19.990	5.21
Snia Bpd	4.860	2.32
Snia Ri Nc	2.990	1.36
Snia Ri Po	4.860	2.32
Snia Fibre	2.807	0.07
Snia Tecnop	6.020	0.80
Sorin Bio	10.920	1.11
Uco	1.750	-1.57
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.004	1.21
Rinascen Pr	579	3.21
Rinascen Ri P	611	0.99
Silos	2.280	0.44
Silos 1LG86	2.220	1.37
Silos Ri Nc	1.279	1.51
Standa	13.000	2.44
Standa Ri P	8.200	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1.061	2.51
Alitalia Pr	880	2.92
Ausiliare	7.395	2.71
Auto To Mi	11.700	2.64
Italcable	22.250	3.25
Italcab R P	18.000	2.27
Sip	2.840	1.79
Sip Ord War	2.989	3.97
Sip Ri Po	2.740	1.11
Sirti	10.200	2.93
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	5.090	2.00
Saes Getter	7.370	0.00
Selm	3.710	0.82
Selm R sp P	3.845	1.99
Saes Getter	n.p.	n.p.
Sondel Spa	1.090	2.64
Tecnomasio	1.360	-0.73
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3.010	0.53
Acq Marc Ri	1.685	2.74
Agricola Ri	4.600	-7.44
Agricol 800	4.115	1.11
Bastogi	679	1.80
Bon Siele	34.300	1.03
Bon Siele R	19.900	5.86
Breda	8.680	4.58
Brioschi	1.065	-6.33
Buton	2.720	0.18
Camfin	3.520	1.68
Cir R Po Nc	4.040	0.87
Cir Ri	7.050	2.92
Cir	7.050	1.51
Cofide R Nc	2.930	1.03
Cofide Spa	5.020	0.68
Comau Finan	4.720	2.61
Editoriale	2.480	1.22
Eurogest	2.420	0.41
Eurog Ri Nc	1.485	4.58
Eurog Ri Po	2.550	4.08
Euromobilia	12.100	0.00
Euromob Ri	5.300	1.73
Fidis	18.500	1.15
Fimpar Spa	1.861	-2.05
Finarte Spa	3.310	2.21
Fineu Gac	42.190	1.68
Finrex	1.371	1.58
Finrex R Nc	890	1.14
Fiscamb H R	3.060	2.00
Fiscamb Hol	6.600	6.45
Gemina	2.730	2.25
Gemina R Po	2.670	1.81
Gerolimich	164,5	2.17
Gerolim Rp	122,5	0.41
Gim	8.300	0.00
Gim Ri	4.110	0.24
Ifi Pr	29.210	2.08
Ifil Fraz	5.950	2.41
Ifil R Fraz	3.449	2.96

Titolo	Chius.	Var. %
Iniz Ri Nc	9.250	1.68
Iniz Meta	16.710	1.88
Italmobilia	115.600	0.70
Italm Ri Nc	65.460	0.69
Kernel Ital	1.026	0.69
Mittel	3.650	3.99
Part R NC	1.445	-0.98
Part R NC W	3.000	1.66
Partec SpA	3.220	-0.31
Pirelli E C	7.305	1.46
Pirelli E Cr	4.395	3.29
Reina	20.400	0.99
Reina Ri Po	20.200	1.00
Riva Fin	9.400	1.08
Sabaudia Nc	1.899	5.20
Sabaudia Fi	2.600	2.04
Saes Ri Po	1.570	2.08
Saes Spa	2.834	2.13
Schiapparel	574	1.55
Sem Ord	1.405	1.08
Serfi	7.210	3.15
Sifa	6.450	4.02
Sifa Risp P	5.200	2.38
Sme	2.060	1.98
Smi Ri Po	2.511	0.44
Smi Metalli	2.850	3.26
So Pa F	2.400	0.00
So Pa F Ri	1.519	1.27
Sogefi	4.840	0.83
Stet	4.430	1.72
Stet Or War	2.220	0.00
Stet Ri Po	4.453	0.18
Terme Acqui	4.260	0.00
Tripcovich	7.570	4.34
Tripcovich Ri	3.150	1.81
Comau War	239	1.70
War Stet 9%	1.600	6.81
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10.700	2.20
Aedes Ri	6.750	3.85
Attiv Immob	5.910	1.90
Calcestruz	8.650	1.18
Cogefar	7.350	2.94
Del Favero	4.730	-0.63
Ind Zignago	n.p.	n.p.
Inv Imm Ca	3.940	3.14
Inv Imm Rp	3.989	-0.25
Risanam Rp	10.750	0.47
Risanamento	14.040	-3.17
Vianini	5.389	3.44
Vianini Ind	2.101	2.19
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4.291	0.92
Aturia	2.270	-0.04
Aturia Risp	2.005	0.25
Danieli E C	7.200	0.00
Danieli Ri	3.645	0.41
Faema Spa	4.050	-0.25
Fiar Spa	16.400	2.18
Fiat	14.450	2.48
Fiat Pr	8.650	3.20
Fiat Ri	8.830	1.55
Fochi Spa	2.450	0.04
Franco Tosi	21.900	-0.23
Gilardini	21.150	0.86
Gilard R P	15.680	3.18
Ind Secco	2.570	0.39
Magneti Rp	4.749	1.04
Magneti Mar	4.800	1.07
Necchi	4.050	-0.49
Necchi Ri P	4.200	-2.33
N Pignone	4.800	2.87
Olivetti Or	13.110	1.31
Olivetti Pr	7.690	1.20
Olivetti Rp N	7.910	1.28
Olivetti Rp	13.120	2.42
Pininfarina Ri Po	18.330	-0.43
Pininfarina	18.430	0.22
Saipem	4.614	0.74
Saipem Rp	4.490	1.35
Sasib	7.230	-3.17
Sasib Pr	7.200	0.00
Sasib Ri Nc	4.360	0.60
Teknecomp	2.925	1.74
Valeo SpA	7.900	1.30
Saipem War	1.850	1.65
Westinghouse	35.820	0.62
Worthington	1.760	2.03
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4.511	1.37
Dalmine	409	0.99
Falck	8.400	-0.12
Falck 1Ge85	9.500	0.00
Falck Ri Po	8.450	-0.71
La Metalli	1.160	0.98
Maffei SpA	3.850	-0.13
Magona	8.795	0.00
Trafilerie	3.470	0.87
TESSILI		
Benetton	16.100	0.94
Cantoni Rp	9.500	2.70
Cantoni	9.400	0.53
Cucirini	1.850	-1.07
Eliolona	2.280	3.87
Fisac 1 Lg 86	7.400	0.00
Fisac	7.200	0.00
Fisac Ri Po	6.680	2.60
Linif 500	1.699	0.83
Linif R P	1.645	0.30
Rotondi	15.450	1.91
Marzotto	4.650	1.09
Marzotto Rp	4.649	-0.68
Olcese	3.800	3.26
Sim	11.700	0.00
Zucchi	3.880	1.70
DIVERSE		
De Ferrari	2.840	2.18
De Ferrari Rp	1.780	1.71
Cigahotels	4.240	0.71
Ciga Ri Nc	2.425	0.92
Con Acqtor	5.120	-1.54
Jolly Hotel	10.800	-1.91
Jolly Hotel Rp	11.300	2.73
Pacchetti	267	2.88

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.660
Argento (per kg)	241.000
Sterlina v c	128.000
Sterlina n c (a 73)	130.000
Sterlina n c (p 73)	128.000
Krugerrand	550.000
50 pesos messicani	670.000
20 dollari oro	630.000
Marengo svizzero	112.000
Marengo italiano	108.000
Marengo belga	104.000
Marengo francese	106.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1303 85	1325 075
Marco tedesco	711 34	711
Franco francese	213 13	212 75
Fiorino olandese	631 14	630 265
Franco belga	34 427	34 37
Sterlina inglese	1967	1975 725
Sterlina irlandese	1890 15	1893 05
Corona danese	187 19	186 80
Dracma greca	9 803	9 797
Ecu	1467 66	1466 65
Dollaro canadese	959 6	967 1
Yen giapponese	8 54	8 594
Franco svizzero	848 85	847 43
Scellino austriaco	101 189	101 113
Corona norvegese	183,678	184 02
Corona svedese	199 225	199 8
Marco finlandese	284 5	284 7
Escudo port	9 28	9 282
Peseta spagnola	10 202	10 305

Fondi

	Ieri	Prec
Gestras (O)	16.073	16.054
Imicapital (A)	24.982	24.906
Imirend (O)	14.970	14.949
Fondersel (B)	25.953	25.859
Arca Bb (B)	20.142	20.113
Arca Rr (O)	11.934	11.916
Primecapital (A)	26.243	26.162
Primerend (B)	19.198	19.148
Primecash (O)	12.941	12.925
F Professionale (A)	27.384	27.240
Genercomit (B)	17.015	16.982
Interb azionario (A)	19.005	18.924
Interb obbligaz (O)	13.203	13.189
Interb rendita (O)	12.663	12.647
Nordfondo (O)	12.695	12.665
Euro-Andromeda (B)	16.457	16.419
Euro Antares (O)	13.190	13.167
Euro Vega (O)	10.780	10.769
Fiorino (A)	22.424	22.405
Verde (O)	12.059	12.043
Azzurro (B)	16.624	16.548
Ala (O)	12.229	12.212
Libra (B)	16.624	16.576
Multiras (B)	17.331	17.304
Fondicri I (O)	12.002	11.988
Fondattivo (B)	13.781	13.727
Sforzesco (O)	12.510	12.488
Visconteo (B)	16.047	15.990
Fondinvest 1 (O)	12.268	12.240
Fondinvest 2 (B)	14.811	14.790
Aureo (B)	15.809	15.789
Nagracapital (A)	14.208	14.176
Nagrarend (O)	11.803	12.424
Redditosette (O)	15.176	15.113
Capitalgest (B)	14.490	14.438
Risp Italia bilanc (B)	17.619	17.504
Risp Italia Reddito (O)	12.610	12.660
Rendifit (O)	11.937	11.922
Fondo centrale (B)	14.581	14.540
BN Renditondo (B)	11.499	11.489
BN Multifondo (O)	12.726	12.709
Capitalfit (B)	12.103	12.069
Cash M Fund (B)	12.939	12.880
Corona Ferrea (B)	10.902	10.878
Capitalcredit (B)	10.383	10.376
Rendicredit (O)	10.895	10.878
Gestielle M (O)	10.817	10.806
Gestielle B (B)	10.413	10.394
Euro Mob re CF (B)	10.689	10.667
Epta capital (B)	10.311	10.298
Eptabond (O)	10.638	10.627
Phenixfund (O)	10.313	10.300
Fondicri 2 (B)	10.310	10.287
Nordcapital (B)	10.048	10.021
Imi 2000 (O)	10.220	10.213
Geperend (O)	10.208	10.193
Geparinvest (B)	10.198	10.164
Genercomit Rend (O)	10.226	10.213
Fondo America (B)	10.216	10.210
Fondimpiego	10.243	10.224

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec.
Capital Italia	dol	32 63	32 63
Fonditalia	dol	77 04	76 24
Fondo Tre R	lit	38 044	38 187
Interfund	dol	37 49	37 09
Int Securities	dol	28 91	28 60
Italfortune	dol	42 84	42 83
Italunion	dol	22 56	22 56
Mediolanum	dol	38 45	38,00
Rasfund	lit	40 203	40 203
Rominvest	dol	36,66	36,33

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var %
BTN-1OT87 12%	101,9	-0.10
BTP-1FB88 12%	102 8	0.10
BTP-1FB88 12 5%	102 6	0 00
BTP-1FB89 12 5%	105 25	-0.19
BTP-1FB90 12 5%	107 1	-0 05
BTP 1LG88 12 5	104 65	0 43
BTP 1MG88 12 25%	103 5	0 00
BTP 1MZ88 12%	103 3	0 24
BTP 1MZ89 12 5%	105 1	0 24
BTP-1MZ90 12 5%	107 05	-0 05
BTP 1MZ91 12 5%	109 45	0 09
BTP 1NV88 12 5%	105	0.67
BTP 1OT88 12 5%	104 4	0 00
CASSA DP-CP 97 10%	104	0 00
CCT ECU 82/89 13%	110	-0 54
CCT ECU 82/89 14%	110 3	0 00
CCT ECU 83/90 11 5%	109 1	0 18
CCT ECU 84/91 11 25%	108 2	-0 28
CCT ECU 84/92 10 5%	106 2	0 19
CCT ECU 85/93 9%	102 8	0 19
CCT ECU 85/93 9 6%	103 7	-0 58
CCT ECU 85/93 9 75%	103 5	0 00
CCT 17GE91 IND	99	0 20
CCT 18FB91 IND	98 6	-0 15
CCT 83/93 TR 2 5%	93 6	0 21
CCT AG88 EM AG83 IND	101 65	0 05
CCT AG90 IND	98 8	-0 05
CCT AG91 IND	100 65	0 00
CCT AG95 IND	99 55	0 15
CCT AP87 IND	100 3	-0 10
CCT AP88 IND	100 45	0 05
CCT AP91 IND	101 8	0 10
CCT AP95 IND	97 5	0 05
CCT DC86 IND	—	—
CCT DC87 IND	100 85	0 05
CCT DC90 IND	103 7	-0 10
CCT DC91 IND	100 15	0 00
CCT EFIM AG88 IND	101 1	0 00
CCT ENI AG88 IND	102 5	0 00
CCT FB87 IND	100 2	0 00
CCT FB88 IND	101 2	0 00
CCT FB91 IND	103 45	0 00
CCT FB92 IND	98 85	0 05
CCT FB95 IND	100 15	0 05
CCT GE87 IND	n.p.	n.p.
CCT GE88 IND	101 2	-0 05
CCT GE91 IND	103 75	0 05
CCT GE92 IND	100 45	0 10
CCT GN87 IND	100 6	0 00
CCT GN88 IND	100 75	0 00
CCT GN91 IND	102	0 05
CCT GN95 IND	98 65	0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	101 8	0 00
CCT-LG90 IND	98 85	-0 05
CCT LG91 IND	100 85	0 00
CCT LG95 IND	99 9	0 05
CCT MG87 IND	100 55	0 05
CCT MG88 IND	100 3	-0 15
CCT MG91 IND	101 7	0 05
CCT MG95 IND	98	0 05
CCT MZ87 IND	100 25	-0 05
CCT MZ88 IND	100 5	0 00
CCT MZ91 IND	101 7	0 05
CCT MZ95 IND	97 4	0 00
CCT NV86 IND	n.p.	n.p.
CCT NV87 IND	101 15	0 15
CCT NV90 IND	99	0 10
CCT NV90 EM83 IND	103 8	0 10
CCT NV91 IND	100 55	-0 05
CCT OT86 IND	n.p.	n.p.
CCT-OT88 EM OT83 IND	101 9	0 05
CCT OT90 IND	98 85	0 00
CCT OT91 IND	100 75	-0 05
CCT ST88 EM ST83 IND	101 65	0 10
CCT ST90 IND	98 75	0 05
CCT ST91 IND	100 15	-0 05
CCT ST95 IND	97 45	0 10
ED SCOL 72/87 6%	[illegible]	0 00
ED SCOL 75/90 9%	[illegible]	0 00
ED SCOL 76/91 9%	[illegible]	0 00
ED SCOL 77/92 10%	[illegible]	0 00
ENV 93	[illegible]	0 00
PAP 89	104 45	0 05
PAP 90	[illegible]	0 05
PGN 90	101 45	0 00
PMG 89	101 7	-0 10
PMG 90	102 45	-0 05
REDIMIBILE 1980 12%	104 8	0 10
RENDITA 35 5%	91 9	0 00
T2MZ91	98 95	-0 05
TNV95	99 4	0 05
TO1 95	99 7	0 10